



a pag. 29

Un decreto Mipaaf (in Gazzetta) attua un'azione del Pnrr. Due vie per accedere ai fondi

# Sulla logistica del cibo 500 mln

## Contributi diretti e in impianti. Prestiti a tasso agevolato

DI LUIGI CHIARELLO

**M**ezzo miliardo di euro da spendere tra il 2022 e il 2026 per rafforzare la logistica dell'agroalimentare e del comparto ittico, della floricoltura e del vivaismo. Il tutto attraverso l'erogazione di agevolazioni a sostegno degli investimenti materiali e immateriali, per ridurre i costi ambientali ed economici e per sostenere l'innovazione dei processi di produttivi.

Il via libera agli incentivi è previsto da un decreto del ministero delle Politiche agricole del 13 giugno 2022, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 192 del 18 agosto scorso.

I 500 milioni di euro attingono a un plafond da 800 mln, stanziato per queste azioni dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)**; azioni classificate alla misura M2C1 - Investimento 2.1.

**Dei 500 milioni stanziati:**

- 350 mln serviranno a finanziare investimenti in attivi materiali e immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione primaria e investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione

di prodotti agricoli:

- altri 150 mln finanzieranno, invece, i programmi di sviluppo per la logistica alimentare e gli aiuti a ricerca, sviluppo e innovazione, esenti da notifica all'Ue per l'erogazione, ai sensi del regolamento n. 651/14.

**Il 40 per cento delle risorse** sarà comunque destinato al sostegno di progetti da realizzare in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con una specifica: qualora i fondi non dovessero essere spesi (in tutto o in parte), saranno dirottati verso progetti presentati nelle altre regioni.

**Ma, andando più nello specifico**, il decreto *Mipaaf* che sblocca questo bando Pnrr finanzierà programmi di sviluppo tesi a:

- ridurre l'impatto ambientale ed incrementare la sostenibilità dei prodotti;
- migliorare la capacità di



Superficie 92 %

stoccaggio e trasformazione delle materie prime;

- preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive;

- potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle pmi agroalimentari;

- rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti (ad esempio via *blockchain*);

- ridurre lo spreco di cibo.

**Mentre non saranno ammissibili** ad agevolazione le attività:

- connesse ai combustibili fossili o a discariche di rifiuti;

- che generano emissioni di gas serra non inferiori ai dati parametri;

- legate a inceneritori e impianti di trattamento meccanico biologico;

- in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti possa causare danni all'ambiente.

**I beneficiari delle agevolazioni** dovranno comunque realizzare, collaudare e rendicontare gli interventi entro due anni dalla data di determina di concessione delle agevolazioni. A richiesta, sarà possibile una ulteriore proroga di un anno per casi predefiniti.

Gli incentivi concessi, entro limiti prefissati, potranno essere cumulati con altri aiuti che finanziano i medesimi costi, incluse le agevolazioni in regime *de minimis*. Al contempo, potranno essere cumulati con ogni altra misura di sostegno che non riguardi i medesimi costi.

**Le agevolazioni potranno avere più forme**, anche in combinazione tra loro. Consistono,

cioè, in finanziamenti agevolati, contributi in conto impianti e contributi diretti alla spesa. L'utilizzo delle varie forme di agevolazione e la combinazione tra loro verrà definita in sede di negoziazione con **Invitalia**, sulla base delle caratteristiche dei progetti e dei relativi ambiti di intervento. Ma è già certo che in caso di eventuale ricorso al finanziamento agevolato, questo:

- potrà arrivare fino al 75% delle spese ammissibili e dovrà essere assistito da idonee garanzie ipotecarie, bancarie o assicurative per la quota in capitale del finanziamento;

- avrà durata massima decennale, più un periodo di preammortamento tarato sullo specifico progetto, non superiore a quattro anni;

- il tasso di finanziamento sarà pari al 20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni.

**Per la produzione agricola**, i progetti d'investimento nei programmi di sviluppo per la logistica agroalimentare non dovranno prevedere spese ammissibili inferiori a 1,5 mln e superiori a 25 mln. Gli aiuti erogati non potranno superare quota 12 mln.

**Per la trasformazione e commercializzazione** le spese non dovranno essere inferiori a 5 mln e superiori a 25 mln.

**Per i progetti di ricerca**, sviluppo e innovazione, le richieste d'aiuto non potranno superare i 20 mln per i progetti prevalentemente industriale e i 15 mln per i progetti di sviluppo sperimentale.